

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum

Non praevalerunt

Anno CLXV n. 78 (49.887)

Città del Vaticano

sabato 5 aprile 2025



Fuga da Khartoum

Nella capitale sudanese, riconquistata nelle scorse settimane dall'esercito, esecuzioni sommarie e violenze senza fine

Orrori senza fine nel Sudan, precipitato due anni fa nella spirale di una sanguinosa guerra civile di cui non si intravede la fine. Da Khartoum arrivano notizie agghiaccianti di esecuzioni sommarie per le strade. Persone stese per terra e decapitate. Altre, trascinate per metri, condotte in una buca e uccise con mitragliate di proiettili. Uccisioni di civili a sangue freddo, che spingono migliaia di persone alla fuga.

La crisi in Sudan – dove dal 15 aprile 2023 è in corso una guerra senza esclusione di colpi, un duro scontro di potere tra l'esercito regolare guidato dal presidente Abdel Fattah Al-Buhran e le Forze di supporto rapido (Rsf) di Mohamed Hamdan Dagalo – si sta persino aggravando. La ri-

conquista della capitale Khartoum da parte dell'esercito, avvenuta nel mese di marzo dopo feroci combattimenti, ha portato gruppi di persone nelle piazze a festeggiare. Ma la situazione nel Paese dell'Africa orientale appare sempre più caotica.

Proprio da Khartoum arrivano notizie poco rassicuranti. Secondo il gruppo sudanese per i diritti umani Emergency Lawyers, che ha diffuso un video ancora non verificato in modo indipendente, nei giorni scorsi l'esercito ha giustiziato numerosi civili sospettati di sostenere le Rsf. L'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Volker Türk, si è detto «sconcertato dai resoconti attendibili

SEGUE A PAGINA 6

La Cina risponde con contro tariffe del 34 per cento

I dazi statunitensi affondano le Borse mondiali

WASHINGTON, 5. La guerra commerciale scuote i mercati e mette a rischio le prospettive di ripresa dell'economia globale. Sono entrati oggi in vigore i dazi aggiuntivi del 10% imposti dall'amministrazione di Donald Trump su gran parte dei prodotti che gli Stati Uniti importano dal resto del mondo: questa soglia minima universale, da cui sono esenti determinati prodotti, si aggiunge ai dazi già esistenti, mandando a picco le Borse di tutto il mondo, con una perdita di valore globale stimata in 9.000 miliardi di dollari (5.200 miliardi solo a Wall Street, che ha chiuso la sua peggiore settimana dal marzo del 2020, nel pieno dell'emergenza covid-19). Quelle europee hanno bruciato altri 819 miliardi.

Trump ha reagito al crollo delle Borse sostenendo che le sue politiche sui dazi saranno un successo: «I mercati andranno benissimo, il Paese andrà benissimo», ha detto. In realtà molte importanti aziende a stelle e strisce rischiano di essere danneggiate gravemente dai dazi e per questo sono crollate. Apple, che produce quasi tutti i suoi dispositivi all'estero, ha perso il 9 per cento, riducendo il suo valore di mercato di oltre 300 miliardi di dollari. Nike, un'altra azienda estremamente espo-

sta al commercio con l'estero, ha perso il 13 per cento.

Ci sono poi segnali preoccupanti che riguardano non soltanto i mercati finanziari, ma anche l'economia statunitense nel suo complesso: il valore del dollaro rispetto a una serie di valute di riferimento è calato dell'1,7%, fattore che potrebbe favorire l'export ma segno di sfiducia nella forza dell'economia Usa. Si stanno rafforzando anche i timori che negli Usa possa cominciare un periodo di «stagflazione», cioè un periodo di alta inflazione (perché i dazi fanno alzare i prezzi) e bassa crescita allo stesso tempo.

L'effetto dei dazi si sta facendo pesantemente sentire sull'economia italiana. La Banca d'Italia ha infatti deciso di tagliare le stime sul prodotto interno lordo, «soprattutto – si legge in un comunicato – per effetto dell'inasprimento delle politiche commerciali». Crollano pesantemente anche le Borse asiatiche.

Ad appesantire la reazione dei mercati internazionali è stata la risposta di Pechino che ha reagito annunciando a partire da giovedì 10 aprile (quindi il giorno dopo la partenza delle tariffe supplementari statunitensi) dazi aggiuntivi del 34%

SEGUE A PAGINA 7

Celebrazione a San Pietro
Domenica 6 aprile
il Giubileo
degli ammalati
e del mondo
della sanità

L'omelia di Papa Francesco
sarà letta
dall'arcivescovo Fisichella

Domattina 6 aprile, quinta domenica di Quaresima, l'arcivescovo Rino Fisichella presiede come delegato di Papa Francesco ancora convalescente la messa in piazza San Pietro in occasione del Giubileo degli ammalati e del mondo della sanità. Il pro-prefetto del Dica-



stero per l'Evangelizzazione, cui il Pontefice ha affidato l'organizzazione dell'Anno Santo 2025, leggerà l'omelia preparata dal vescovo di Roma. L'appuntamento è alle ore 10.30 per i pellegrini che già da stamane hanno varcato numerosi la Porta Santa della basilica Vaticana. Malati soprattutto, ma anche i loro famigliari e i volontari delle principali organizzazioni che se ne prendono cura, insieme con medici, infermieri e altre figure professionali legate all'ambito sanitario. Tra i primissimi stamane ad attraversare la Porta Santa di San Pietro, i dipendenti della Farmacia Vaticana insieme con i fatebenefratelli della comunità che la dirige.

FABRIZIO PELONI A PAGINA 2



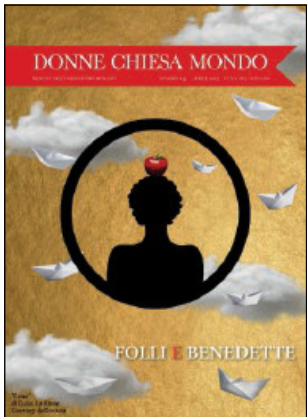
NOSTRE
INFORMAZIONI

PAGINA 3

Da oggi sul sito del giornale
i numeri di aprile de «L'Osservatore di Strada»
e di «Donne Chiesa Mondo»

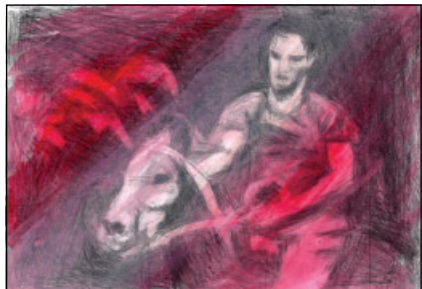


Inquadra il codice
col tuo
smartphone
per leggere i due
mensili sul sito
del nostro giornale



IL RACCONTO DEL SABATO

Lady
Ballad



MASSIMO REALE
A PAGINA 12

